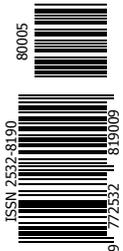
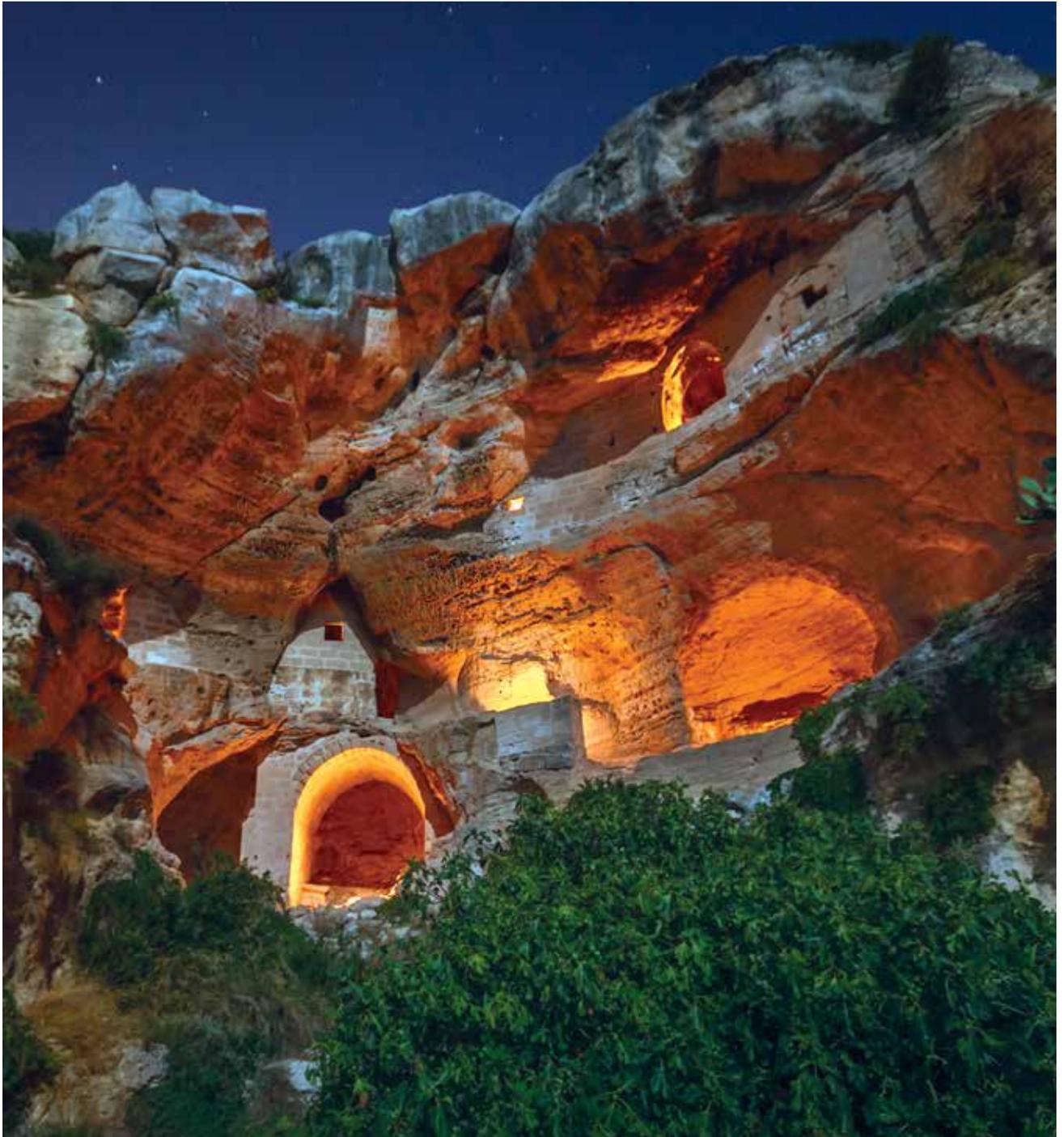


MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 set/20 dic 2018 - Anno II - n. 5 - € 7,50



Ius primae noctis
un mito
da sfatare

Le cinte murarie
dei Lucani
in Basilicata

Infanticidi nel Materano
fra Ottocento
e Novecento

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

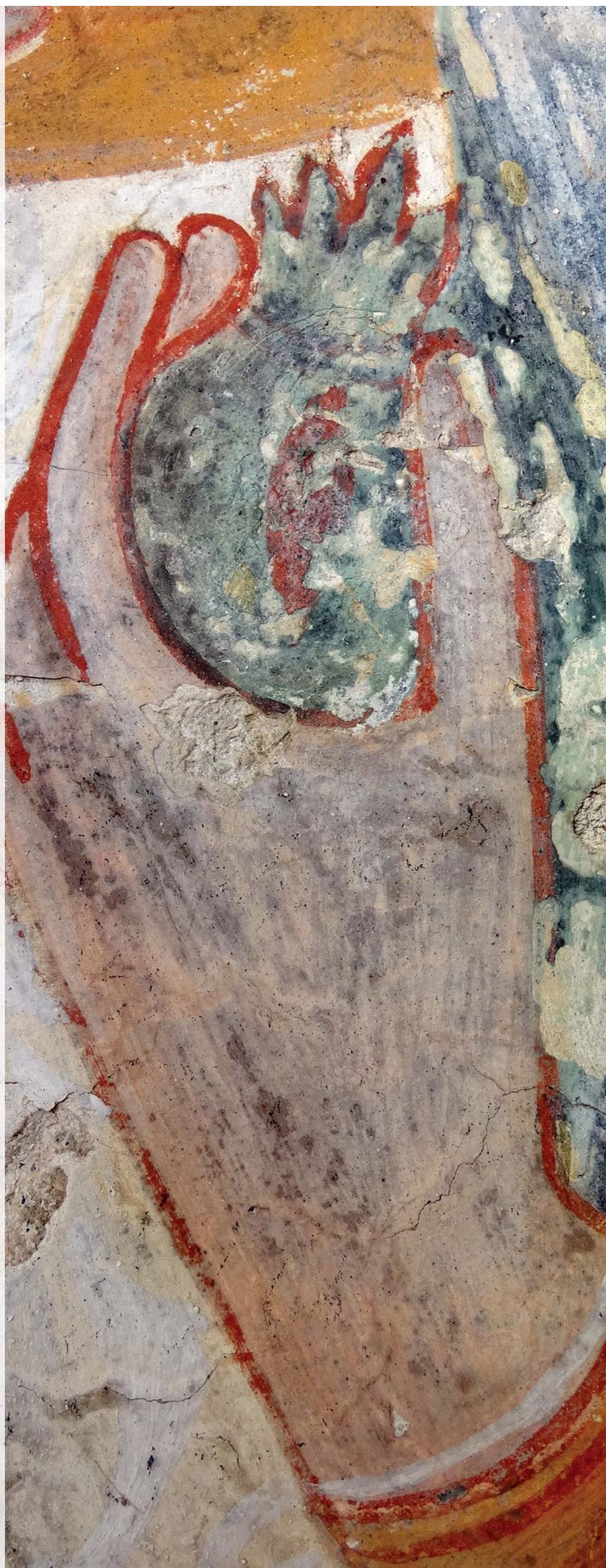
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Boenzi - Gli aspetti geomorfologici della Cappadocia e del Materano: dati e considerazioni, in "MATHERA", anno II n. 5, del 21 settembre 2018, pp. 113-117, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno II n.5 Periodo 21 settembre - 20 dicembre 2018

In distribuzione dal 21 settembre 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 dicembre 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco Lionetti, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100

Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

- 7 Editoriale - Pensare il territorio per non essere pensati da altri**
di Pasquale Doria
- 8 L'infanticidio nel Materano tra Ottocento e Novecento**
di Salvatore Longo
- 12 Cinte murarie della Basilicata e le fortune dei Lucani**
di Nicola Taddonio
- 21 Approfondimento: Le armi dei guerrieri: un indicatore archeologico dei cambiamenti della società lucana**
di Nicola Taddonio
- 24 Sponsali e nozze a Matera fra Cinquecento e Settecento**
di Giulio Mastrangelo
- 30 Glossario: Termini desueti riscontrati negli atti matrimoniali di Archivio**
di Giulio Mastrangelo
- 34 Gatti romanici e perle di saggezza. Un ricordo di Pina Belli D'Elia**
di Giulia Perrino
- 38 Il complesso rupestre di San Pellegrino in contrada Ofra a Matera**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi
- 50 Appendice: Casale dell'Ofra: storiografia, toponomastica e fonti documentali**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi
- 53 Approfondimento: La chiesa rupestre di San Pellegrino all'Ofra**
di Gianfranco Lionetti e Marco Pelosi
- 56 José Garcia Ortega, un artista contro**
di Simona Spinella
- 62 Le fotografie di Federico Patellani per il film "La Lupa" diretto da Alberto Lattuada**
di Luciano Veglia
- 66 Il tiranno e la fanciulla: la fine del Tramontano tra storia e folklore**
di Ettore Camarda
- 72 Approfondimento: Lo ius primae noctis, un mito da sfatare**
di Ettore Camarda
- 74 La masseria di San Francesco al Bradano: contesto geografico e toponomastico**
di Giuseppe Gambetta e Raffaele Paolicelli
- 79 La masseria di San Francesco al Bradano: evoluzione storica**
di Giuseppe Gambetta e Raffaele Paolicelli
- 88 Approfondimento: Quando l'acqua del fiume Bradano arrivò improvvisa e silenziosa**
di Giuseppe Gambetta
- 90 Appendice: Lo stemma francescano**
di Francesco Foschino
- 94 Exploring Basilicata**
Reportage di Gundolf Pfotenbauer

RUBRICHE

- 101 Grafi e Graffi**
Il ritratto di presenza nei graffiti materani
di Sabrina Centonze
- 106 HistoryTelling**
Lo squarcio nel tempo
di Gaetano Panetta
- 111 Voce di Popolo**
La leggenda del lupo mannaro
di Domenico Bennardi e Gea De Leonardi
- 113 La penna nella roccia**
Gli aspetti geomorfologici della Cappadocia e del Materano: dati e considerazioni
di Federico Boenzi
- 118 Radici**
Il timo: una pianta nobile caduta in sinonimia
di Giuseppe Gambetta
- 124 Verba Volant**
Osservazioni sul lessico dialettale relativo alle denominazioni di alcune malattie
di Emanuele Giordano
- 128 Scripta Manent**
Inedite spigolature d'archivio sulla città settecentesca
trascrizione di Roberto Acquasanta e Maria Emilia Serafino
- 134 Echi Contadini**
La mammèrë
di Angelo Sarra
- 136 Piccole tracce, grandi storie**
Canti all'altalena e solchi all'architrave
di Francesco Foschino
- 145 C'era una volta**
Rosario Dottorini
"Così mi salvai il 21 settembre 1943"
di Ettore Camarda
- 148 Ars nova**
L'onirico tra favola e realtà nei dipinti di Mimmo Taccardi
di Nunzia Nicoletti
- 152 Il Racconto**
"Illusione perduta"
di Nicola Tarasco

In copertina:

Parziale veduta notturna del casale rupestre dell'Ofra a Matera, foto di Rocco Giove.

A pagina 3:

Dettaglio della Madonna Glykophilousa o della tenerezza presso la chiesa rupestre di Madonna delle Tre Porte a Murgia Timone, Matera, XV sec, opera del Maestro del sepolcro di Martino Dechello (già Maestro di Miglionico). Il Premio Antros, che presentiamo nella pagina seguente, adotterà il simbolo di un melograno.

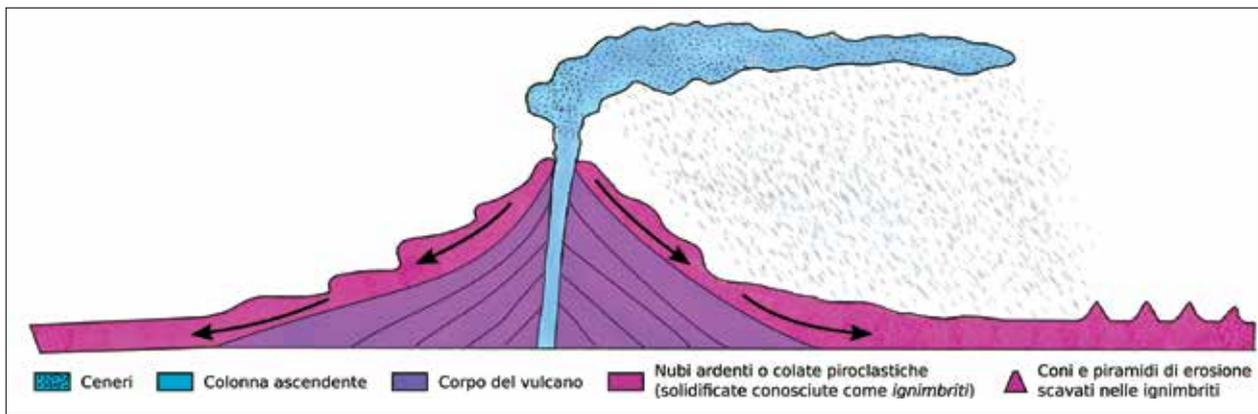


Fig. 3 - Schema di un edificio vulcanico della Cappadocia

intervallati da processi erosivi intensi ed estesi che hanno eroso e modellato i depositi vulcanici accumulatisi sull'altopiano [Pasquaré et alii 1988].

In particolare, il primo evento vulcanico importante si è avuto verso la metà del Miocene, circa otto milioni di anni or sono ed è caratterizzato da effusioni laviche di tipo andesitico.

Il secondo si è manifestato durante il Pliocene ed è rappresentato da vaste colate piroclastiche definite anche "nubi ardenti" (Fig. 3).

Queste colate, note come ignimbriti, raffreddandosi, si sono saldate creando veri e propri tufi.

Tali ignimbriti coprono vaste aree dell'Anatolia, superando gli 11.000 km quadrati.

Il terzo evento vulcanico, compreso tra la metà del Pliocene e i tempi recenti è caratterizzato dall'emissione

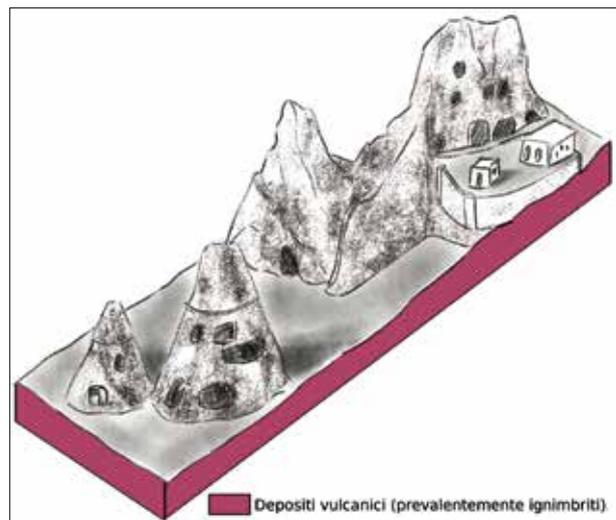


Fig. 6 - schema di pinnacoli di erosione scavati ed utilizzati per insediamenti antropici

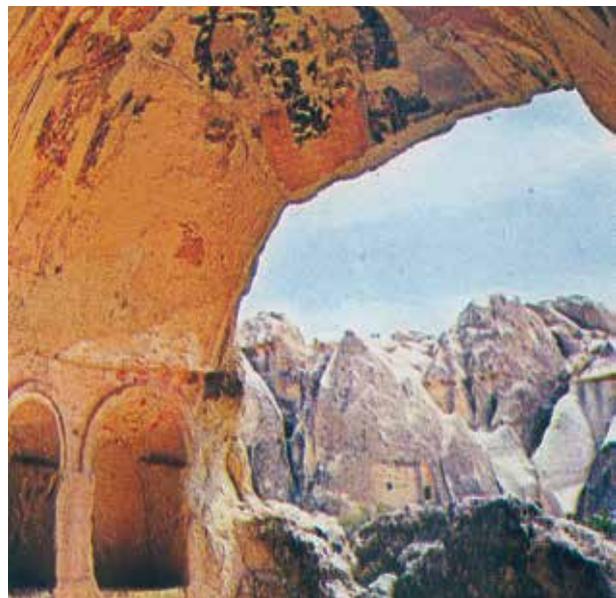
di colate laviche di tipo basaltico. Comunque, è soprattutto sui depositi vulcanici ignimbritici, diffusamente presenti sull'altopiano, che le azioni erosive di tipo selettivo, operate dalle acque e dal vento, hanno creato,

Fig. 7 - Piramidi di erosione osservabili dall'apertura di una chiesa rupestre



Fig. 4 - Tipici paesaggi della Cappadocia caratterizzati da torrioni e pinnacoli isolati e incisi dall'erosione nei depositi vulcanici ignimbritici

Fig. 5 - Grandi pinnacoli di erosione scavati nelle ignimbriti e sede di insediamenti umani presso l'abitato di Uchisar



nel corso dei tempi, un particolare paesaggio caratterizzato da forme calanchive, da pinnacoli e da suggestivi torrioni, isolati o raggruppati (Fig. 4).

Su queste forme, in tempi storici, si è insediato l'uomo, scavando abitazioni disposte a varie quote, villaggi a parete (Figg. 5 e 6) nonché luoghi sacri rappresentati da chiese rupestri, cronologicamente riferibili ai secoli

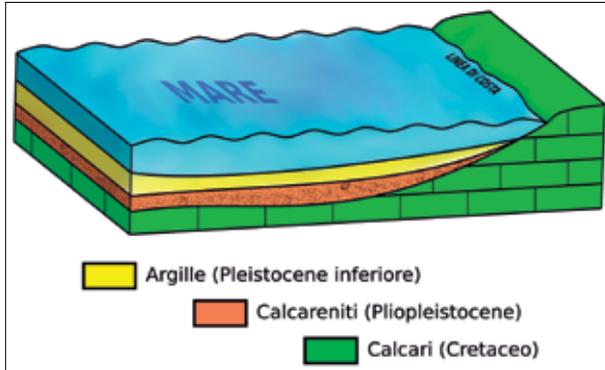


Fig. 8 - Schema paleogeografico dell'area materana durante il Pliopleistocene

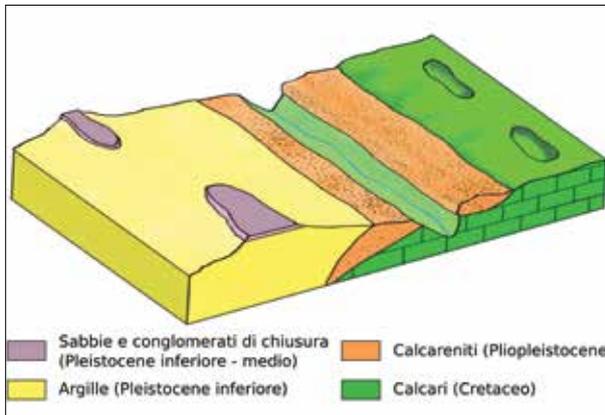


Fig. 9 - Aspetto geologico attuale dell'area materana

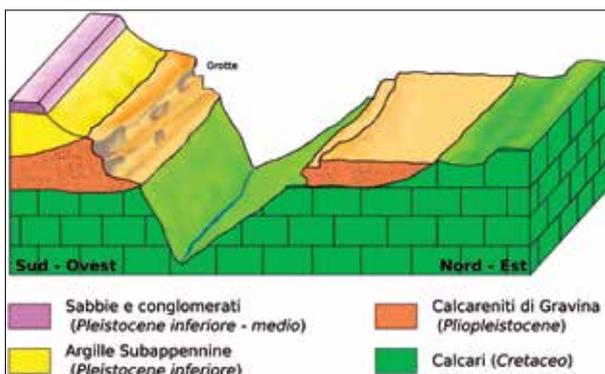


Fig. 10 - Schema geomorfologico della Gravina di Matera

X e XIII, ricche di affreschi di carattere religioso (Fig. 7) e labirinti sotterranei, usati per abitazioni o rifugi [Bixio, 1994]. In particolare, si è sviluppata una specifica consuetudine di costruire strutture sotterranee utilizzate per funzioni diverse, quali quelle abitative, quelle di culto, nonché di conservazione delle acque.



Fig. 11 - Aspetto generale della Gravina di Matera

Va rilevato che, proprio in questo intervallo di tempo, il Sud-Est del Mediterraneo e, di conseguenza, anche la penisola anatolica furono interessati da un sensibile innalzamento della temperatura e, quindi, da una fase arida [Guidoboni, Navarra, Boschi, 2010]; ciò fa pensare che il microclima coibentato offerto dalle cavità artificiali possa avere spinto maggiormente l'opera di scavo in quel determinante periodo storico.



Fig. 12 - Particolare del Torrente Gravina con andamento rettilineo

I lineamenti geologici del territorio materano

I principali caratteri geologici dell'area murgiana materana sono ben differenti da quelli della Cappadocia, poiché legati soprattutto alle azioni del mare, con la conseguenza che gli aspetti fisici che ne sono derivati mostrano peculiarità ben differenti da quelli della Cap-

Fig. 13 - Particolare del Torrente Gravina con andamento a meandro





Fig. 14 - Grotte realizzate dall'uomo, nelle calcareniti, sui fianchi della Gravina

padocia dove, come si è detto, ha agito soprattutto il vulcanesimo.

La storia geologica del Materano può, nel complesso, partire dalla fine del Pliocene e gli inizi del Pleistocene, circa 2,5 milioni di anni fa. Durante questo periodo la regione pugliese era rappresentata da un arcipelago caratterizzato da un insieme di isole, una delle quali era proprio la Murgia materana.

Su quest'isola si sedimentarono, come anche altrove, le caratteristiche calcareniti che, come è noto, costitui-

scono l'area dei Sassi e della Murgia. Successivamente, nel Pleistocene inferiore, il continuo sollevamento del mare determinò la sedimentazione delle argille sulle calcareniti. In seguito, tra la fine del Pleistocene inferiore e gli inizi del medio, l'area cominciò a sollevarsi e, quindi, il mare a ritirarsi. Tale arretramento è rappresentato da sabbie e conglomerati, posti stratigraficamente sulle argille ed affioranti sulle parti più elevate dei rilievi collinari, che caratterizzano la valle del Fiume Bradano (Figg. 8 e 9).

Fig. 15 - Grotte realizzate dall'uomo, nelle calcareniti, sui fianchi della Gravina



Il sollevamento continuò nel tempo e nello spazio ed i corsi d'acqua si approfondirono sempre di più; fra essi, proprio il torrente Gravina che, gradualmente, raggiunse le calcareniti ed i sottostanti calcari cretacei (Figg. da 10 a 13).

Il graduale approfondimento del Torrente Gravina nelle calcareniti è testimoniato dalla presenza di terrazzi poco estesi, delimitati verso valle da scarpate, sulle quali si realizzarono diverse grotte utilizzate dall'uomo nel corso dei tempi e in particolare durante il Medioevo. (Figg. da 14 a 16).

Osservazioni conclusive

Se si volessero osservare le differenze geologiche esistenti tra la Cappadocia e il Materano, si potrebbe facilmente notare che nella prima regione un ruolo importante è stato, per così dire, il "fuoco" e, per la precisione, il vulcanesimo che ha interessato buona parte dell'Anatolia; nella seconda l'acqua e, nello specifico, il mare che, nel corso dei tempi geologici, ha accumulato particolari sedimenti e modellato i rilievi. L'unica cosa che, forse, avvicina le due aree potrebbe essere la consistenza della roccia che ha favorito gli insediamenti umani ma, anche in questo caso, l'una - quella materana - è rappresentata da calcareniti di origine marina, l'altra - quella anatolica - dalle ignimbriti che costituiscono specifici tufi di origine vulcanica.

Che poi, sia le calcareniti materane che i tufi vulcanici della Cappadocia, per le loro caratteristiche morfologiche e geotecniche abbiano, nel tempo e nello spazio, potuto favorire lo scavo dell'uomo, è un discorso specifico legato anche ai processi storici delle due regioni.

Bibliografia

- [Bixio, 1994] Le città sotterranee della Cappadocia, Le Scienze, n. 313.
- [Guidoboni, Navarra, Boschi, 2010] Nella spirale del clima, Bonomia University Press.
- [Pasquaré et alii 1988] Pasquaré G., Polis, Vezzoli L., Zanchi A., Continental arc volcanism and tectonic settings in Central Anatolia, Turkey, Tectonophysics, n.146

Per approfondire

- [Brinkmann 1976] Geology of Turkey, Enke, Stuttgart.
- [Boenzi, Palmemola, Valduga 1976] Caratteri geomorfologici dell'area del Foglio "Matera", Boll. Soc. Geol. It., 95.
- [Boenzi 1988] Nuove osservazioni geomorfologiche sulla Murgia Materana, Riv. Geogr. It., 95.
- [Boenzi 2004] Gravine, Istituto Geografico Militare, Firenze.
- [Festa V. 1999] Caratteri strutturali delle Calcareniti di Gravina, Geoitalia
- [Festa, Sabato, Tropeano 2018] Geological Map of The "Gravina di Matera" canyon 1:5000 scale, Italian Journal of Geosciences, vol 137.
- [Fonseca 1978] Habitat, Strutture, Territorio, Congedo Ed., Galatina.
- [Lamb 1955] Climate History and modern world, Routledge, London.
- [Lionetti, Simeone 2016] Condizionamenti geologici e geomorfologici nella localizzazione, nello sviluppo e nella salvaguardia degli insediamenti rupestri, Geologia, Territorio e Ambiente, n. 25.
- [Montemurro 2017] Caverne naturali e caverne anropiche in area murgiana, Antros, Mathera, n.2.
- [Montemurro 2018] Origine ed evoluzione delle gravine, Antros, Mathera, n.3.
- [Novembre 1981] Strutture spaziali a quadri socio-culturali della Cappadocia "rupestre", Congedo, Galatina.
- [Pasquaré 1968] Geology of the Cenozoic Volcanic area in Central Anatolia, Turkey - Acc. Nazionale dei Lincei, vol. IX.
- [Tropeano, Marino, Pieri 1994] Evidenze di tettonica distensiva plioleistocenica al margine orientale della fossa bradanica: Horst Zagarella, Il Quaternario, 7 (2).
- [Tropeano 1994] Caratteri deposizionali della Calcarenite di Gravina sul bordo orientale della Fossa Bradanica nell'area di Matera, Quaderni Bibl. Prov. Matera, n. 15.
- [Varasano 2018] Matera, i mille volti di una città stratificata, Digital Lighthouse.

Fig. 16 - Grotte realizzate dall'uomo, nelle calcareniti, sui fianchi della Gravina (particolare)

